

Deserta la presentazione delle liste per il nuovo consiglio comunale

Quindici, dove comanda il sindaco-latitante

La camorra è riuscita ad imporre di nuovo la sua volontà - Il parroco «La gente non ha giubbotti antiproiettile, non può sopporre con l'eroismo alle carenze dello Stato»

Dal nostro inviato

QUINDICI (Avellino) - «Vedi questa curva? E qui che è avvenuto l'ultimo agguato...»
L'automobile del compagno Enrico si è incrinata per il vuoto che all'uscita di Avellino si è presentata per il sindaco di Quindici, il paese di non si può votare perché la camorra non vuole».

stati abbandonati da tutti, tanto che la ventata possibilità di presentare una lista unica nella quale veniva rappresentato ogni partito, è scomparsa come neve al sole.
Alle 11,15 don Mimì Amelia è sul sagrato della chiesa della Madonna delle Grazie ad attendere la sposa. Farà ritardo come tutte le altre e dunque il tempo per chiacchiere è.

«La gente non ha i giubbotti antiproiettile», risponde secco il parroco di Quindici. «Non si può chiedere ai cittadini di sostituirsi con l'eroismo alle carenze dello Stato».

«Graziano da queste parti? Ditemi dov'è e io lo vado a prendere».
Il commissario di PS Leopoldo D'Andrea, solo sedici uomini per una zona che è considerata una delle più esplosive della regione (c'è il più alto concentramento di armi), quasi si arrabbia.

«La collaborazione dei cittadini è scarsissima - prosegue poi con più calma - io penso che la libertà sia nemica della sicurezza, nel senso che se si vuole cambiare si deve anche rischiare. Certo, ciascuno secondo le proprie responsabilità, ma tutti devono esporci un po'».

Da allora il comune vive nel terrore di «dover», un giorno o l'altro, esercitare il suo sacro diritto al voto.
Graziano ha fatto sapere, infatti, che non intende mollare il suo paese a nessuno. Che dunque le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, da lui stesso invitate, a sciegliersi una volta destituito, non si dovranno fare. Per il momento ha vinto. L'altro giorno sono scaduti nuovamente i termini per presentare le liste elettorali. Nessun partito si è presentato, nemmeno la vecchia lista civica «Torre», della quale, appunto, Graziano era il capo. E nemmeno la DC che elegge in questo paese candidati come De Mita e Grugni.

«Non è stato stabilito nella cittadina quel clima sereno che è anche la molla dell'impegno civile - continua don Mimì - e dunque ora non si può nemmeno accusare di codardia gli abitanti di Quindici».

«In ogni modo - prosegue il commissario - noi facciamo del nostro meglio, per la polizia il terrore non è una cosa concreta. Non posso arrestare la paura. Devo sapere con chi e perché me la devo prendere».

«I comunisti di Quindici, rispettabili professionisti, non hanno vergogna di ammettere che tutti nel paese sono assuefatti al principio secondo il quale è meglio farsi i fatti propri».

Elezioni nelle scuole nulli 1.600.000 voti

ROMA - Un milione e seicentomila voti «spariti», annullati dalle commissioni scrutatrici per motivi sconosciuti ma certo interessanti, perché riguardano ben un voto su quattro di quelli espressi nell'81 per le elezioni degli organi collegiali della scuola. E occorre che conoscerli questi motivi, prima dell'ormai prossima tornata elettorale scolastica di dicembre (andranno alle urne 17 milioni di genitori), in modo tale da predisporre le misure per evitare il ripetersi del fenomeno. E quanto chiede il Coordinamento dei genitori democratici (CGD) in un documento sottoscritto anche da PCI, PDUP, PSI, PRI, ACI, AICI e CGIL scuola. E lo fa non limitandosi alla denuncia dei voti annullati, ma lanciando un allarme per il calo dei votanti (44,3% nel '77, 37,8% nell'81). Ed ecco le proposte: il ministero nomini subito una commissione tecnica che scriva, sulla base di un'inchiesta-campione, le cause di tanti annullamenti; la commissione dovrebbe presentare una relazione entro il 30 giugno. Inoltre: tenere le prossime votazioni per i consigli di classe e interclasse, non assieme alle altre, una entro la seconda domenica d'ottobre, magari in occasione della prima assemblea di classe; adottare per le liste un sistema di identificazione meno macchinoso dell'attuale; riconoscere i rappresentanti di lista e, infine, tenere aperte le urne nei giorni di domenica e lunedì.

«E la DC?», risponde l'accusa Enrico - che comanda tutto in Irpinia? Lei lo sa quanti ne siamo noi...»
«Non è stato stabilito nella cittadina quel clima sereno che è anche la molla dell'impegno civile - continua don Mimì - e dunque ora non si può nemmeno accusare di codardia gli abitanti di Quindici».

Nuove, forti scosse in Abruzzo, Lazio e a Pozzuoli

Anche dai sindaci umbri nette critiche al decreto sul terremoto

Riunione a Perugia - Estrema esiguità dei fondi - Procedure lentissime - Dal provvedimento vanno tenuti fuori i soldi per la Valnerina

ROMA - Ancora scosse di terremoto in Abruzzo, Umbria e Lazio, e a Pozzuoli. Ieri mattina alle 9,15 una scossa del quarto grado della scala Mercalli e stato avvertita tra Abruzzo e Lazio, in particolare ad Alfedena e in Val Comino. Due scosse sono state registrate l'altra notte in Umbria. Gli strumenti le hanno registrate alle 1,13 e alle 5,31 con epicentro nella zona della Solfatara.

«Insomma questo decreto di tutte le zone colpite dal terremoto del 29 aprile, 7 e 11 maggio. La prima e più forte critica mossa al governo è relativa all'estrema esiguità dei fondi stanziati, 800 miliardi, in 5 anni, infatti, non saranno assolutamente sufficienti per ricostruire in tutte le regioni dove i senza tetto sono ormai complessivamente oltre 40 mila. E l'esiguità di questa somma è ancor più vera se si pensa che questi soldi dovranno servire anche per gli interventi a Pozzuoli e nelle zone colpite dai naufragi del 1983. Inoltre solo 380 miliardi hanno già una copertura finanziaria nel bilancio dello Stato, e di questi 250 miliardi sono quelli che il governo aveva a suo tempo già destinato alla ricostruzione della Valnerina danneggiata dai terremoti del 1976 e 1979».

«Insomma questo decreto deve assolutamente essere modificato, in maniera sostanziale. E questo l'unanime giudizio emerso dall'assemblea di ieri. Le modifiche devono riguardare, oltre che l'aspetto meramente finanziario del «quantum», anche quello relativo alle procedure burocratiche per avviare la ricostruzione. Procedure che, stando al decreto governativo, penalizzerebbero l'Umbria di almeno 3 mesi nei tempi previsti per la ricostruzione. In questa regione le stime dei danni sono già pronte ed addirittura sono state già autorizzate, con anticipazione di cassa della stessa regione, molte pratiche per la riattivazione dei fabbricati danneggiati».

«Da questo decreto «calderone» vanno poi tenuti fuori i soldi già stanziati per la Valnerina. Se si vuole prevedere una normativa unica, lo si faccia anche, purché resti chiara l'entità della cifra (250 miliardi) a suo tempo destinata per questi comuni. Il decreto in questione sembra accogliere il suggerimento della Regione Umbria per fare in modo che, nei casi in cui questo sarà possibile, venga superata la fase intermedia dei prefabbricati leggeri. Si tratta però di un accoglimento di principio, perché in pratica la normativa non prevede a questo proposito dei fondi da utilizzare con procedure di estrema rapidità. Se ciò invece fosse possibile molte famiglie, le cui case hanno subito danni leggeri, potrebbero, nel giro di pochi mesi ripararle, evitando da una parte di spendere denari per i prefabbricati, e dall'altra la penosa vita in queste non confortevoli strutture. Più chiara deve essere infine la volontà del governo di destinare somme per gli interventi di adeguamento alla normativa antisismica dei fabbricati e per la ricerca scientifica».

Voto a San Marino, cala la sinistra, aumento dc

SAN MARINO - Si sono svolte domenica scorsa le elezioni amministrative per il rinnovo delle 9 Giunte di Castello. I dati registrano un'avanzata della Democrazia Cristiana e la flessione generale dei tre partiti di sinistra al governo. La Democrazia Cristiana, che alle elezioni dell'80 aveva conquistato solo il castello di Chiesanuova, adesso governerà per quattro anni anche i castelli di Città, Borgo Maggiore, Pomagnano e Faetano. Comunisti, socialisti e socialisti unitari amministreranno i castelli di Fiorentino, Serravalle, Acquaviva e Montegiardino. Su oltre 14.000 iscritti i votanti sono stati 12.382. La percentuale è stata dell'87%. La DC ha ottenuto il 48,53% dei consensi con un aumento rispetto alle precedenti amministrative del 4,42%. Il PCS ha ottenuto il 22,16% con una perdita rispetto all'80 del 0,69%. In flessione anche i due partiti socialisti. Il PSS ha ottenuto il 14,97% dei consensi con una flessione dello 0,19% rispetto all'80 e dello 0,24% rispetto alle politiche dell'anno scorso. Il PSU ha ottenuto il 14,57%. La flessione è stata dello 0,97% rispetto alle amministrative precedenti e dello 0,35% rispetto alle politiche dell'83.

«Insomma questo decreto deve assolutamente essere modificato, in maniera sostanziale. E questo l'unanime giudizio emerso dall'assemblea di ieri. Le modifiche devono riguardare, oltre che l'aspetto meramente finanziario del «quantum», anche quello relativo alle procedure burocratiche per avviare la ricostruzione. Procedure che, stando al decreto governativo, penalizzerebbero l'Umbria di almeno 3 mesi nei tempi previsti per la ricostruzione. In questa regione le stime dei danni sono già pronte ed addirittura sono state già autorizzate, con anticipazione di cassa della stessa regione, molte pratiche per la riattivazione dei fabbricati danneggiati».

Si aggravano le condizioni del collaudatore dell'AMX

TORINO - Si sono improvvisamente aggravate le condizioni del comandante Manlio Quarantelli, il collaudatore dell'Aeritalia precipitato venerdì scorso nel pressi dell'aeroporto di Caselle durante il quinto volo di prova del prototipo «AMX». Sopravvenute complicazioni hanno infatti costretto i medici del centro traumatologico ortopedico a trasferirlo presso il centro di riabilitazione dell'ospedale Molinette.

Tortora: «Chiederò al Parlamento europeo di togliermi l'ammunità»

ROMA - Con una lettera inviata a Indro Montanelli, Rossana Rossanda, Giorgio Bocca e Enzo Biagi (chiamandoli «miei cari amici») Enzo Tortora ha spiegato quale sarà il suo comportamento dopo il 17 giugno, nel caso in cui risultasse eletto nelle liste radicali al Parlamento europeo. «Chiederò formalmente al Parlamento europeo - scrive Tortora - di non interrompere per mezzo di quello scudo protettivo della cosiddetta immunità parlamentare... il procedimento giudiziario contro di me». «Se, come sinceramente mi auguro - continua l'ex presentatore - il Parlamento europeo accoglierà questa richiesta, io sarò presente in aula davanti ai miei giudici». Se questa richiesta non verrà accolta, - scrive Tortora - rassegherò il mio mandato.

L'Accademia dei Lincei promuove un convegno sull'ambiente

ROMA - La Giornata mondiale dell'ambiente sarà celebrata oggi a Roma con un convegno dall'Accademia dei Lincei. L'introduzione sarà del professor Giuseppe Montanelli, presidente dell'Accademia.

Giornate di lotta per la casa in tutto il Paese (8-12 giugno)

ROMA - Giornate nazionali di lotta sulla casa si svolgeranno in tutto il paese dal 8 al 12 giugno, indette dai sindacati degli inquilini, Sunia, Sicut e Uti-casa. Con le giornate di lotta continua la mobilitazione contro il pacchetto-casa del governo che ha trovato un momento centrale nella manifestazione del 28 aprile. Delegazioni regionali di inquilini hanno incontrato al Senato e alla Camera i gruppi parlamentari ed hanno chiesto di inserire nel decreto-bis sulla scala mobile il blocco dell'indicizzazione dei canoni, misure di recupero dei contratti scaduti e la graduazione degli sfratti.

Il partito

Manifestazioni
OGGI: G. Chiarante, Frascati (Roma); L. Colaianni, Enna; G.F. Borghini, Genova; P. Fassino, Aeritalia (To); A. Reichlin, Campobasso; A. Minucci, Teramo; G. Napolitano, Genova; L. Trupia, Rovigo; I. Ariemma e E. Sanna, Cagliari; S. Andriani, Pistoia; C. Barbarella, Roma (Piazza Re di Roma); A. Bagnato, Massalombarda; G. Boragna, Rimini; G. Buffo, Impia; S. Cogodi, Carbonia; P. De Pasquale, Agrigento; R. Degli Esposti, Nuoro; G. Fantì, Galliero (Bo); C. Fredduzzi, Ostia Lido (Roma); M. Rodano (Casseta Mattei); S. Rodotà, Bari; S. Segre, Elba; M. Valenzi, L'Aquila; L. Violante, Genova.

Convocazione

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi martedì 5 giugno.

La deposizione dell'industriale Volani al processo di Avellino

«È vero, per poter ottenere l'appalto pagai la camorra»

Lungamente interrogato al dibattimento per la truffa da 80 miliardi sui prefabbricati del dopoterremoto - I rapporti con Giardili, Pazienza e Sibilia - Tangenti per oltre 200 milioni

AVELLINO - «Sì, confermo tutto quanto detto in istruttoria...» Ed in istruttoria, Mariano Volani - l'industriale di Rovereto chiamato ieri ad Avellino per deporre nel processo per la truffa da 80 miliardi sui prefabbricati del dopoterremoto - ne aveva raccontate di tutti i colori. Ieri pomeriggio, dunque, in un'aula di tribunale come sempre affollatissima, Volani non ha svestito i panni di grande accusatore.

«Sotto il tiro delle sue roventi dichiarazioni ci sono finiti personaggi del peso di Alvaro Giardili, Vincenzo Casillo, Roberto Cutolo (figlioccino figlio del boss) e Antonio Sibilia. Fu a costoro, infatti, che l'industria di Rovereto si rivolse nella primavera dell'81 quando tutto il pericolo di essere tagliati fuori dall'appalto con il quale il Comune di Avellino stava stanziando 80 miliardi per la costruzione di mille alloggi prefabbricati per i terremotati. Perché lo fece? Perché mi ero accorto che la ditta mia concorrente (la «Feal», ndr) era

protetta politicamente e stava per portarmi via l'intero appalto. Una preoccupazione, diciamo così, non infondata, visto che la «Feal» - per ottenere l'appalto - aveva stretto una «patto di ferro» con alcuni esponenti irpini e con Antonio Matarazzo, democristiano, ex sindaco di Avellino nonché segretario provinciale della DC.

«Prima di Mariano Volani era stato interrogato in un'aula di tribunale il cassero socialista al Comune di Avellino Gerardo Troncone. Una deposizione, la sua, tesa sostanzialmente a scagionare l'ex sindaco dc Matarazzo dalle accuse rivoltegli. Le dichiarazioni dell'assessore, però, non hanno affatto convinto il PM, dottor Guerriero, che si è anzi riservato di imputare a Troncone il reato di falsa testimonianza».

«Sì, confermo tutto quanto detto in istruttoria...» Ed in istruttoria, Mariano Volani - l'industriale di Rovereto chiamato ieri ad Avellino per deporre nel processo per la truffa da 80 miliardi sui prefabbricati del dopoterremoto - ne aveva raccontate di tutti i colori. Ieri pomeriggio, dunque, in un'aula di tribunale come sempre affollatissima, Volani non ha svestito i panni di grande accusatore.

La pre-relazione e il sen. Padula

«Sia Cioppa che Grassini definiscono Gelli una «ipotetica fonte informativa» del servizio per il fatto che era notoriamente in contatto con molta gente e poteva fornire utili notizie.
«Quanto al riferimento a Santillo, è evidente come tale elemento sia in contrasto con quanto sostenuto dal sen. Covatta e dall'on. Teodori in ordine al cosiddetto accantonamento di Santillo ad opera di nuovi vertici piduisti dei servizi».

«Come vede si tratta di precisazioni di fatto incontrovertibili. Da cosa ci nevai che io avrei inteso colpire al cuore la pre-relazione, francamente continuo a non capirlo.
«A che servirebbe la discussione se non potesse a simili puntualizzazioni?
«Grazie per l'ospitalità. La saluto cordialmente».
sen. PIETRO PADULA

LA GARANZIA
12 MESI Vetture selezionate (e supercontrol-late da 49 esami) con meno di 5 anni d'età. Garanzia oro sulle parti meccaniche, valida 1 anno (anche all'estero).
6 MESI Grandi accessori, tra 6 e 8 anni di vita, sottoposte agli stessi severissimi controlli e con una garanzia sulle parti meccaniche valida 6 mesi (anche all'estero).

LA CONVENIENZA
Le condizioni più vantaggiose: minimo anticipo, rateazioni con il 25% di risparmio sul costo degli interessi, tramite Alfa Credit. E questo su automobili di tutte le marche italiane ed estere. Sempre con il marchio Autoexpert.

25% DI RISPARMIO

AUTOEXPERT: TUTTA L'ESPERIENZA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO SULL'USATO DI TUTTE LE MARCHE.

Alfa Romeo